

strato di questo lavoro è essenzialmente lirico. Ciò potrà sembrare strano a coloro che nel *Gorski Vienaz* vollero intravedere un' "*Iliade*,, Serba; e un fatto però che il Njégus, ov' egli avesse voluto darci nella sua opera maggiore un poema epico, si sarebbe messo su un' altra via e lo avrebbe fatto più completamente. Di un' *Iliade* serba o montenegrina che sia, non è dunque il caso di parlare, e nè meno di un poema epico in genere. In quanto poi alle proprietà drammatiche del *Gorski Vienaz*, nessuno, io penso, che conosca i requisiti di un dramma, vorrà battezzarlo con tal nome. E in verità, se a un dramma togliete l' azione e la tessitura drammatica - ciò che manca appunto al *Gorski Vienaz* - non vi resta altro che il contenuto lirico. Ora è certo che la facoltà lirica ebbe il predominio nella natura eminentemente soggettiva di Pietro II, il quale creó con Branko Radicevic, il De Musset serbo, le più belle gemme della poesia civile serba. Un distinto critico di Belgrado, il quale dedicò alla vita e alle opere del poeta uno studio altrettanto coscienzioso quanto dotto, emise sul *Gorski Vienaz* un giudizio che a noi pare la migliore caratteristica di quest' opera *sui generis*. " Il *Gorski Vienaz* - egli dice - è una scelta di